



NOVEMBRE 2021 N° 46

-notizie-

Seconda prospezione archeologica nel sito 'San Gottardo'

26-31 luglio 2021

Il Gruppo Arca, dopo il breve intervento archeologico di tre giornate effettuato lo scorso anno (2020) nei pressi dell'abitato di San Gottardo di Vedana, frazione di Sospirolo (BL), ha ripreso l'indagine nel sito denominato 'San Gottardo' operando durante l'ultima settimana del mese di luglio, da lunedì 26 a sabato 31.

Come di consueto Arca ha curato l'aspetto logistico dell'operazione grazie all'attiva e competente partecipazione dei soci volontari, incluso il nostro presidente Maurizio Olivotto. La direzione sul campo è stata di nuovo affidata all'archeologo Luca Rinaldi della ditta Geoarcheologi Associati di Cadoneghe (PD), mentre la direzione scientifica

è stata della funzionaria della Soprintendenza dott.ssa Chiara D'Inca.

Tra i soci operatori ricordiamo i dottori Mattia Curto (UNIFE), Giorgia Olivotto (UNIBO), Chiara De Biasio (UNITN), Eleonora Dai Pra (UNIPD) e lo studente Giacomo Moro (UNIPD); citiamo come preziose collaboratrici ai lavori Mara Dalla Vecchia e Guendalina Bordin. Importanti per la stesura della relazione finale saranno i rilievi topografici delle strutture indagate e da indagare realizzati dall'archeologo Ivan Minella. Il ringraziamento per il servizio di cambusa va invece a Sonia Scattolin, Mariarosa Salmazo e Claudia Dorkenwald; l'allestimento del cantiere è dovuto all'impegno di

Maurizio Olivotto, Elio Bordinon e Gabriele Fogliata.

Riassumendo, ricordiamo quanto emerso nell'indagine del 2020:

- *materiale romano frammentato di epoca imperiale: coppi e embrici (tavelloni alettati per la copertura dei tetti), almeno una lampada in cotto, piccoli elementi di ceramica romana, vetri vari, una*

Sommario

da pag. 1 a pag. 4

**Seconda prospezione
a San Gottardo**

da pag. 5 a pag. 7

**"Tra Preistoria e Medioevo"
Mostra al Museo di Mel**

da pag. 8 a pag. 19

**Analisi isotopiche
sui reperti del Vallés**

da pag. 20 a pag. 24

**La patera
di Castelvint**

moneta (molto rovinata) riferibile agli imperatori Costanzo II e Giuliano III (355-363 d.C.), numerosi denti e alcuni ossi di animali vari (capra, pecora, suino/cinghiale e cane); le analisi al ^{14}C di due denti di capra hanno dato rispettivamente all'incirca 200 e 300 d.C., in sintonia, quindi, con la datazione della moneta;

- materiale da far risalire a un'epoca, per ora non ancora determinata, ma anteriore a quella romana: selci lavorate, macine e macinelli di pietra, ceramica (orli e fondi).

Questi reperti sono stati recuperati eseguendo prospezioni all'interno, e parzialmente all'esterno, di tre strutture tra loro adiacenti all'inizio chiamate genericamente *circoli* e poi, durante lo scavo, definite complessiva-

mente *piccolo edificio*, ma finora non è stata chiarita la natura di queste fosse perimetrale da sassi.

Dalla ricerca del 2020 emerge però un dato complessivo: le fosse presentano al loro interno una stratigrafia sottoposta a numerosi *rimestamenti* operati dell'uomo e presumibilmente attribuibili a momenti differenti.

Veniamo alla campagna di sei giornate svolta alla fine di luglio 2021. Nel complesso, più che approfondire le zone già indagate lo scorso anno, si è preferito sondare l'area nel suo complesso per farsi un'idea più precisa dell'estensione del sito. Quindi, oltre all'approfondimento della fossa centrale (Settore A Struttura 1) già



Fig.1 Sito 'San Gottardo': da destra a sinistra, la dott.ssa Chiara D'Inca della Soprintendenza e il geoarcheologo Luca Rinaldi; seguono alcuni soci Arca attivi nella campagna del 2021.



Anno 2021: la prospezione ARCA nel sito 'San Gottardo' è stata realizzata col contributo del PNDB

esplorata, l'ambito della ricerca è stata estesa ad altre due *fosse* e, inoltre, sono stati ricercati indizi archeologici nel grande recinto situato più a valle, luogo dove, in seguito a informazioni avute, viene ricordato il ritrovamento, risalente a decenni fa, di una quarantina di monete tardo-romane (oltre a sei 'sortes', ovvero placchette di bronzo con incisioni numerali, quest'ultime esposte al Museo di Belluno).

L'approfondimento della Struttura 1 ha permesso il rinvenimento al suo interno di un sesterzio attribuibile a *Settimio Severo* (imperatore dal 193 al 211 d.C.), proprio in un punto corrispondente al ritrovamento monetale del 2020 sopra ricordato (effettuato però all'esterno del muro) e, inoltre, di altri frammenti di lampada in coccio e di un grosso frammento di embrice oltre che di ceramica 'preromana', il tutto immerso in un terreno nerissimo e scomposto.

Riguardo al ritrovamento di frammenti di embrici romani, a quanto si sa, questi sono i primi rinvenuti in provincia.

L'indagine esterna effettuata al di sotto di un muretto in appoggio alla Struttura 4 ha dato un'altra piccola moneta (*Fig.2*), riferibile all'imperatore *Galerio Massimiano* (dal 305 al 311 d.C.) mentre il saggio nella Struttura 5 ha fornito sia elementi romani (piccolo frammento di ceramica impreziosita di piccole coppelle riempite di

smalto bianco-brillante, una tecnica poco nota) sia una piccola *coltellino* in selce. Il saggio alla Struttura 4, ancora parziale, ha rivelato, oltre che ceramica incisa da ritenere decisamente pre-romana, una punta di freccia in selce del tipo *tranciante trasversale* (*Fig.3*).



Fig.2 e Fig.3 Reperti ritrovati nella campagna di scavo svolta nel luglio 2021 a San Gottardo di Vedana. In alto, piccola moneta in bronzo dell'imp. Galerio Massimiano (dal 305 al 311 d.C.); a destra il tranciante trasversale.



L'attenzione posta al grande recinto, posto a sud delle fosse, dove si ha il ricordo del ritrovamento delle 40 monete, in un saggio presso il muretto effettuato verso nord-ovest, sono stati recuperati alcuni frammenti di vetro e molte ceramiche frammentate, per ora di non chiara collocazione temporale: sembrano essere un *butto* avvenuto precedentemente alla costruzione del muro del recinto.

Cogliamo l'occasione

per esprimere riconoscenza all'Ente parco Nazionale Dolomiti Bellunesi per aver creduto nel progetto e nell'averlo sostenuto finanziariamente.

Ora confidiamo negli esperti perché possano iniziare a coordinare le varie sfaccettature emerse dalle indagini al fine di abbozzare un quadro coerente relativo alle diverse frequentazioni avvenute nel luogo.

Concludiamo dicendo che il sito '*San Gottardo*',

visti i tanti interrogativi che ha fatto sorgere, richiederà ancora la nostra attenzione nel prossimo anno.

Sicuramente, se il luogo non ha rivelato ritrovamenti monumentali mostra però di avere un passato umano durato lunghi e lontani millenni di una storia avvenuta all'imbocco della valle del Cordevole. E noi pensiamo che le sorprese non siano ancora finite.

Il Gruppo Arca



Sito 'San Gottardo': la fossa B in fase di scavo.